

11) Commercio e Artigianato: prima di tutto salvaguardare i centri storici e la piccola media impresa

A) Chiesta una moratoria di tre anni per la Grande Distribuzione

Nel gennaio 2006 ho presentato un Progetto di Legge, respinto dalla maggioranza, con il quale chiedevo una sospensione di tre anni per l'apertura di grandi strutture di vendita nella nostra Regione, al fine di valutare gli effetti prodotti in questi anni sulla catena distributiva, e in particolare sulle piccole e medie imprese.

B) La Gestione Coordinata del Centro Urbano per valorizzare il Centro Storico

Con un altro Progetto di Legge proponevo, tramite l'istituzione di un Consorzio Pubblico – Privato, la Gestione Coordinata del Centro Urbano, coinvolgendo tutti i portatori di interessi (commercianti, proprietari di immobili, residenti, associazioni culturali, liberi professionisti, ristoratori, ecc..) con cui definire le azioni necessarie da intraprendere, in sinergia con le Istituzioni, per fare fronte alla concorrenza dei Centri Commerciali. Ad esempio, risolvere i problemi di accessibilità, di arredo urbano, di sicurezza e definire campagne di promozione e di marketing.

Uno strumento ben più articolato del "Centro Commerciale Naturale" sostenuto e finanziato tutt'ora dal centro sinistra.



C) No alle campagne promozionali della Regione a favore della Grande Distribuzione

Nel 2008 abbiamo contestato fortemente la campagna della Regione "1 chilo di pane, 1 euro" in collaborazione con la Grande Distribuzione, nella quale non si specificava assolutamente che il pane venduto a quel prezzo era un prodotto industriale, meno pregiato e di minor costo rispetto a quello **creato dai nostri panificatori artigiani**.

Un errore che la Regione, grazie alla nostra presa di posizione, ha evitato di ripetere negli anni successivi, riconoscendo che un'Istituzione pubblica non può favorire alcune attività economiche a discapito di altre.

D) La Stazione di Rimini: un biglietto da visita della nostra Riviera troppo trascurato

Il mio mandato in Regione mi ha permesso di intervenire diverse volte per migliorare la stazione di Rimini, **seconda per importanza dopo quella di Bologna** per numero di passeggeri, riuscendo a raggiungere diversi risultati:

1) il ripristino del regolare servizio di deposito bagagli;

2) l'impegno delle Ferrovie dello Stato di estendere a tutti i binari della Stazione gli ascensori, ora limitati solo al 2° e 3° binario, per agevolare l'accesso ai treni, in particolare, dei portatori di handicap, superando in tale modo le barriere architettoniche esistenti;

3) la disponibilità delle Ferrovie di attivarsi per l'apertura a mare della Stazione di Rimini.



Resta da ottenere il ripristino di almeno una sala di attesa per i passeggeri e che i canoni di affitto, pretesi dalle Ferrovie per gli spazi commerciali realizzati, siano compatibili con le logiche di mercato, onde evitare che rimangano vuoti.

